

## Educazione finanziaria

# Il videogioco? Ti insegna a risparmiare

**L**a materia in cui gli studenti italiani sono i più «somari» d'Europa? L'economia. Secondo un'indagine dell'Ocse sull'alfabetizzazione finanziaria dei nostri studenti quindicenni, l'Italia arriva penultima su 18 paesi. Dopo di noi c'è solo la Colombia. Gli alunni cinesi, seguiti dai belgi, arrivano invece primi.

Studiare economia sin dai primi anni di scuola non vuol solo dire fornire ai ragazzi nozioni utili per costruirsi un futuro lavorativo, ma anche pensare ad una nuova cultura delle cittadinanza economica. Di questo ed altro si parlerà nel convegno «La nuova educazione finanziaria: molto pop e un po' rock» in programma venerdì 13 febbraio nella sede Abi di Roma. «Ci focalizzeremo su strumenti e mezzi innovativi con cui insegnare educazione finanziaria — afferma [Andrea Beltratti](#), presidente della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio —. Le modalità con cui vengono veicolati i contenuti didattici dovranno avere un linguaggio semplice ed accessibile ed utilizzare gli stessi strumenti di comunicazione che i giovani usano tra loro». Esempio? «Videogiochi, che richiedono nozioni di economia per avanzare, ma anche cartoon».

Francesca Borgonovi della Direzione per l'Istruzione dell'Ocse spiega che «uno studente su 5 in Italia (21% rispetto al 15% dei Paesi Ocse) non raggiunge competenze minime di alfabetizzazione finanziaria, mentre solo il 44% dei giovani è titolare di un conto corrente o di una carta prepagata, rispetto a una media dei paesi Ocse del 54%».

I nostri liceali non sono in grado di prendere decisioni semplici sulle spese quotidiane, hanno scarse abilità statistiche e di calcolo e conoscono poco l'importanza di documenti come le fatture. Da diversi anni il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) ha avviato, nei nostri istituti superiori e professionali, progetti didattici con Banca D'Italia, Consob e Patti Chiari per introdurre, su base volontaria, l'economia sui banchi di scuola. «L'idea è rafforzare questi protocolli ed intese — dichiara Alessandro Fusacchia, capo di gabinetto del Miur —. Stiamo ragionando se rendere obbligatoria la materia economica nelle scuole secondarie, in un'ottica di potenziamento dell'offerta formativa». E visto che l'apprendimento parte sempre dai libri, [Beltratti](#) spiega che sono in corso, «collaborazioni con le case editrici per introdurre nei testi di storia e matematica approfondimenti dedicati all'economia».

L'intervento di Giovanna Paladino, direttore del [Museo del Risparmio](#), verterà invece su come una nuova didattica possa facilitare la diffusione delle conoscenze economiche. «Quella tradizionale non funziona più — spiega — per suscitare emozioni e coinvolgimento bisogna trovare nuove vie, come ad esempio la multimedialità». Il [Museo del Risparmio](#), creato da [Intesa Sanpaolo](#) a Torino, nasce per aiutare chiunque a capire meglio come gestire il proprio patrimonio. «Nell'ambito di Expo organizzeremo tre laboratori, tra Milano e Torino. Ci sarà un'asta dove le squadre concorreranno per l'acquisto di cibo, cercando di capire come l'interazione tra domanda ed offerta determina il prezzo di un bene», conclude Paladino.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Professore  
[Andrea Beltratti](#)

